

## EUGENETICA

*Definizione:* Disciplina che si prefigge di favorire e sviluppare le qualità innate di una razza, giovandosi delle leggi dell'ereditarietà genetica.

*Inquadramento storico.* Il termine fu coniato nel 1883 da Francis Galton. Sostenuta da correnti di ispirazione darwinistica e malthusiana, l'eugenetica si diffuse a livello internazionale trasformandosi nella prima metà del XX secolo in un movimento politico-sociale volto a promuovere la riproduzione dei soggetti socialmente desiderabili (eugenetica *positiva*) e a prevenire la nascita di soggetti indesiderabili (eugenetica *negativa*) per mezzo di infanticidio e aborto.

Su questa strada si indirizzarono molti paesi, dalla Gran Bretagna, alla Russia, alla Francia; e poi Canada, Argentina, Brasile, Australia, Nuova Zelanda nonché Stati Uniti, che in 27 stati federali nel '35 emanarono leggi sulla sterilizzazione degli «inadatti» (fisici, psichici, sociali). In diversi paesi leggi sulla sterilizzazione degli «inadatti» furono abolite solo negli anni Settanta (Danimarca 1967, Finlandia 1970, Norvegia 1977, Svezia 1975, cantone di Vaud, nella Svizzera francese, 1985). Per quanto riguarda il caso italiano, storici come Mantovani e Cassata hanno considerato l'eugenetica come nucleo primigenio del razzismo, legandolo al discorso razziale del regime fascista. Se non si arrivò agli esiti nord-europei e americani fu, secondo Mantovani, sostanzialmente grazie alla presenza del cattolicesimo.

Dagli anni Cinquanta del XX secolo, con gli studi sul patrimonio genetico dell'uomo, si è fatta strada una nuova eugenetica tecnologica, che persegue tre direttrici: a) la selezione dei soggetti a rischio di manifestare una malattia, per mezzo di tecniche quali la diagnosi prenatale (eugenetica selettiva); b) la selezione mediante la scelta di gameti raccolti e conservati in banche apposite e utilizzati nell'ambito delle tecniche di fecondazione artificiale (eugenetica preventiva); c) la geneterapia, mediante la modificazione dell'informazione genetica contenuta nelle cellule somatiche, nelle cellule germinali e negli embrioni umani prodotti in vitro (eugenetica curativa).

L'applicazione della genetica umana alla sanità pubblica, delineata nel 1968 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), si è indirizzata alla riduzione della mortalità imputabile alla malattia e alla prevenzione della malattia stessa. A tal fine, la nuova eugenetica prende in considerazione in particolare i tratti genetici responsabili di patologie ereditarie a trasmissione diretta, dei quali si vuole diminuire la frequenza con differenti metodi e momenti di intervento.

*L'eugenetica nel dibattito pubblico.* Nel lessico della politica da alcuni anni il termine è entrato stabilmente, impiegato quale stigma negativo della crescente e per molti versi inarrestabile capacità di scienza e tecnica di intervenire sul vivente per modificarlo.

(Fonti: *Eugenetica*, in *Enciclopedia online* Treccani; E. Betta, *Eugenetica, eugenetiche*, in «Contemporanea», n. 4, 2006)